



ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS – SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: www.arciserviziocivile.it/sicilia

2) *Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Si/No)*

Si
No

<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>

3) *Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Si/No)*

Si
No

<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) *Titolo del programma (*)*

Diritti e cittadinanza: le nostre sfide in Sicilia

5) *Titolo del progetto (*)*

L'Ospedale del dono

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (*)*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale.

Codifica: 4

7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Il progetto **“L’Ospedale del dono”** si inserisce all’interno del programma “Diritti e cittadinanza: le nostre sfide in Sicilia” che ha come finalità generale di promuovere una cultura dei diritti contro discriminazioni e ineguaglianze. In coerenza dunque con la cornice programmatica, il nostro progetto vuole ridurre le disuguaglianze tra gli aventi diritto alla salute e facilitare l’accesso alle prestazioni sanitarie fornendo un percorso di assistenza che sia uguale per tutti. A questo fine forniamo la descrizione del contesto specifico del progetto riportando dati specifici sui servizi offerti ai pazienti che afferiscono all’ISMETT, centro di trapianto e di terapie ad alta specializzazione.

Contesto

Il progetto nasce con la finalità generale di contribuire a migliorare la condizione dei pazienti affetti da patologie invalidanti, in particolar modo dei pazienti, adulti e pediatrici, trapiantati o in attesa di trapianto e dei loro familiari con particolare riguardo a coloro tra essi che gravitano in condizioni economiche disagiate. Alcuni scopi dell’ente attuatore del progetto **“ASTRAFE Sicilia OdV”** (di seguito ASTRAFE) sono quelli di:

- fornire assistenza socio-sanitaria agli adulti e ai minori/adolescenti, prima, durante e dopo il trapianto;
- promuovere la cultura della donazione in genere (organizzare incontri, dibattiti, convegni, percorsi educativi, laboratori, mostre, manifestazioni anche sportive dilettantistiche, scambi culturali e/o scientifici, gemellaggi culturali);
- promuovere tutte le iniziative atte ad assicurare servizi soci sanitari e prestazioni sanitarie, avvalendosi di mezzi e strutture pubbliche e private, a persone trapiantate e ai loro familiari;
- studiare e sviluppare nuove e già implementate ricerche anche in collaborazione con altri enti e associazioni, nel rispetto della normativa di Terzo settore, al fine di monitorare le necessità sul territorio e modulare quindi gli interventi nei confronti dei soggetti di cui allo scopo sociale;
- affermare, tutelare e rappresentare i diritti civili delle persone trapiantate e/o colpite da patologie correlate al trapianto, prevenendo e contrastando qualsiasi forma di discriminazione diretta e indiretta che possa incidere sulla qualità di vita degli stessi soggetti e delle loro famiglie;
- sollecitare l’emanazione/o la corretta attuazione di norme/politiche/provvedimenti relativi alla donazione, al trapianto, alle patologie ad esso correlate e ai diritti delle persone che ne sono colpite, nonché delle loro famiglie in modo da assicurare la loro piena inclusione e partecipazione in condizioni di pari opportunità alla vita comunitaria;
- aiutare, a richiesta degli aventi causa, le persone trapiantate e le famiglie di questi, prima durante e dopo il trapianto, oltre che a domicilio, anche quando ricoverati presso ospedali, case di cura, centri diurni e notturni, nel rispetto delle leggi e delle autorizzazioni necessarie;
- organizzare e supportare percorsi di prevenzione delle patologie correlate al trapianto;
- organizzare momenti di aggregazione socio-culturale ed interrelazionale;

ASTRAFE, presente nel centro sin dall’inizio della sua attività (1999), ha potuto accumulare una buona esperienza nell’osservazione e nel rilevamento degli aspetti e delle criticità che insorgono nei pazienti di **IRCCS ISMETT**, sede di attuazione del progetto. Infatti questi pazienti oltre al problema organico spesso associano quello di natura psico/sociale coinvolgendo, quasi sempre, anche le loro famiglie. Al fine di cercare di contrastare questi problemi e le relative criticità, ovviamente non di carattere

sanitario, ASTRAFE collabora ormai da tempo e quotidianamente con l'IRCCS ISMETT (Istituto Mediterraneo Trapianti e Terapie ad alta Specializzazione), e ognuno dei partner personalizza e interpreta il proprio ruolo a secondo delle proprie specifiche competenze. Sin dal 1999, anno dell'inizio a Palermo dell'attività di IRCCS ISMETT, uno dei centri di trapianto e di ricerca più importanti d'Europa, dove vengono effettuati interventi all'avanguardia della chirurgia dei trapianti e di alta specializzazione, si è registrata una crescente migrazione di pazienti, per lo più provenienti dall'intera regione siciliana ma anche, cosa inconsueta per la Sanità siciliana, dal resto dell'Italia e dai Paesi che si affacciano sul Mediterraneo come Albania, Grecia, Malta, nonché da tutta l'area del nord Africa. Gli ultimi dati forniti da IRCCS ISMETT denunciano un flusso di pazienti trattati nel corso dell'ultimo **2020**, per ricoveri, day hospital e prestazioni ambulatoriali, pari a **46.000**, solitamente accompagnati da un familiare a supporto, trattandosi di pazienti affetti da patologie importanti che versano per lo più in condizioni di grave difficoltà fisica. Una parte di essi proviene da fuori Palermo e, quindi, al malessere della malattia aggiunge il disagio dell'affrontare luoghi nuovi e strutture sanitarie mai frequentate che provocano spesso un naturale senso di smarrimento che tende a deprimere e perfino a peggiorare lo status del paziente.

L'individuo affetto da gravi patologie vive spesso una vita "diversa", e non solo per problemi di tipo strettamente medico, ma anche perché si trova in una condizione psicologica peculiare e il momento dell'approccio ospedaliero può essere causa ulteriore di trauma per lui e la sua famiglia.

Il personale della struttura ospedaliera, ovviamente, ha come finalità esclusiva la risoluzione dei problemi, per altro assai complessi, dal punto di vista clinico chirurgico e, in questo contesto, l'ASTRAFE si è voluta inserire con i suoi Volontari, per cercare, in accordo con l'Istituto e i suoi Servizi Sociali, di affrontare e cercare di integrare i servizi di accoglienza, informazione, accompagnamento, oltre che di supporto alla risoluzione di pratiche ospedaliere e prodigandosi, perfino, nell'intrattenimento.

Ovviamente il considerevole numero di pazienti non consente, però, di fronteggiare tutte le richieste di aiuto e supporto ma, con l'esperienza maturata sul campo, nel tempo, siamo riusciti a selezionare immediatamente i pazienti più bisognosi di assistenza già al primo impatto, privilegiando i ovviamente i meno abbienti.

Nel corso del 2020, l'ASTRAFE ha garantito un servizio di *prima accoglienza* a **4.600** pazienti e alle loro famiglie, sul totale dei circa **46.000** utenti, tra pazienti e famiglie che ne hanno fatto richiesta o che sono stati intercettati, come detto sopra, dai Volontari.

In questo operare l'approccio all'utenza da parte dei volontari in SCU si è rilevato essenziale e funzionale ad incrementare il numero dei servizi di accoglienza e accompagnamento raggiungendo un'utenza ben più ampia e diversificata.

Abbiamo verificato che con l'attivazione negli anni passati di progetti di SCN, i giovani Volontari sono stati una risorsa essenziale, incrementando anno per anno il numero di utenti raggiunti, facendo crescere anche la qualità del servizio, grazie e in virtù della loro giovane età che ha favorito, senza alcun dubbio, l'approccio sia con gli adulti che con i minori ricoverati o afferenti in Istituto solamente per visite e procedure.

I pazienti hanno individuato nei giovani Volontari in servizio un supporto, un amico, che non hanno dovuto necessariamente associare alla figura più rigida e professionale del personale sanitario. Ciò per loro si è rivelata una gradevole sensazione di inaspettata familiarità e di ulteriore rassicurazione. L'accoglienza non si è però limitata alla registrazione dell'utenza e nel fornire le prime indicazioni tecniche per accedere ai servizi. È andata ben oltre ed è stato fondamentale fornire un servizio di *accompagnamento ai servizi*, che ha sostenuto il paziente sia nell'approccio alle visite mediche o al ricovero, sia nei periodi di attesa che nel "tempo libero", sia nell'apprendere informazioni utili alla degenza. Questo tipo di "accompagnamento" è stato molto utile anche per i familiari che altrimenti avrebbero dovuto districarsi da soli in luoghi e in servizi di cui quasi mai sono a conoscenza.

Inoltre è stato estremamente utile e essenziale provvedere all'accompagnamento ed alla sistemazione degli accompagnatori dei pazienti, in manifesta criticità economica verificata dai Servizi Sociali dell'Istituto, nella struttura partner protetta "**Casa Cilla**" per il pernottamento.

Altro aspetto su cui si vuole continuare ad intervenire, potenziandolo, e sempre compatibilmente con l'attuale emergenza COVID-19, è *il servizio di intrattenimento ludico, ricreativo e culturale* rivolto sempre sia ai pazienti in lista di attesa, o già trapiantati, sia alle loro famiglie. È necessario che al costante monitoraggio clinico ne segua uno psicosociale prendendo in carico non solo il singolo paziente, ma l'intero sistema socio-familiare.

Così facendo si vuole prevenire affinché la malattia non finisca con l'essere, seppur guarita, una condizione di esclusione o di emarginazione sociale. L'offerta di approccio umano e solidale e perfino di condivisione può lenire, in questi frangenti, la sofferenza del paziente e della sua famiglia in un momento in cui la sensazione, e forse non solo la sensazione, della solitudine e dell'abbandono al proprio destino, spesso viene vissuta con estremo disagio.

L'identico servizio va potenziato anche in ambito pediatrico e rivolto quindi ai minori ospedalizzati. Ciò per garantire non solo una gestione ottimale del tempo libero dei bambini, soprattutto in prossimità delle festività, in cui i piccoli sentono più la necessità di un ritorno alle loro famiglie e alle loro case, ma anche per assicurare un *supporto allo studio* che possa consentire un ritorno alla vita "normale" senza risentire delle lunghe assenze da scuola a causa delle cure e del ricovero ospedaliero.

Ad oggi, il supporto allo studio è stato occasionale, non strutturato, e garantito solamente da IRCCS ISMETT con degli operatori dedicati all'attività. La pandemia però, purtroppo, ha di molto limitato questa attività che si è potuta comunque attivare in parte attraverso didattica a distanza. Con la fine della pandemia si spera che tale servizio potrà essere affiancato e potenziato con il supporto di Volontari del Servizio Civile Universale, i quali potrebbero divenire attori efficaci ed efficienti per il raggiungimento dell'obiettivo previsto dal progetto medesimo.

L'attivazione dei servizi di accoglienza e accompagnamento dell'utenza realizzato attraverso il progetto SCU "*L'Ospedale del dono*" vuole anche aiutare a prevenire cattive informazioni riguardo il periodo di degenza o sul tema del trapianto. Infatti la ricerca delle informazioni con approcci occasionali o tramite il web, non sempre trasmette perfettamente giuste interpretazioni fornendo a volte risposte non rispondenti alle reali esigenze degli interessati.

Con il nuovo progetto si vuole instaurare un approccio diverso, attraverso l'organizzazione di *eventi/manifestazioni di sensibilizzazione sul tema dei trapianti e sulla cultura della donazione*, al fine di informare e sensibilizzare non solo i pazienti e le loro famiglie, ma anche i cittadini. In passato ASTRAFE, in collaborazione con l'IRCCS ISMETT, ha organizzato manifestazioni sul tema e seminari sul trapianto e la cultura della donazione degli organi organizzati all'interno della stessa struttura di ricovero. Oltre ai seminari che hanno visto la partecipazione di circa 300 utenti nel 2020, in calo a causa Covid (furono 800 utenti nel 2019) Astrate ha organizzato una manifestazione di raccolta fondi finalizzata al sostenimento economico dei pazienti indigenti sia provenienti da Paesi del terzo mondo sia da corregionali che a causa della pandemia hanno visto crollare il loro reddito di sopravvivenza. Pertanto si intende dare supporto con la risorsa rappresentata dagli operatori volontari in SCU a queste iniziative (almeno tre nell'anno) per continuare sia a sostenere economicamente l'associazione sia per l'opera di divulgazione e diffusione della cultura della donazione e del trapianto. Divulgazione di cui si sente il bisogno ancor più oggi esaminando i dati forniti dal Crt (Centro Regionale Trapianti Sicilia) che vedono nel 2020 solo 50 donazioni in Sicilia che hanno permesso di effettuare 203 trapianti ma cosa molto grave si è registrato un tasso di opposizione al prelievo elevatissimo e pari al 44%.

Questi dati ci costringono a un maggiore impegno con le azioni sopra descritte perché è quanto mai necessaria un'opera di buona informazione. Infatti se viene fornita corretta informazione si pongono le persone nelle condizioni migliori per decidere sulla base di dati certi e potendosi così esprimere con

cognizione di causa.

Il problema che deve necessariamente essere superato è insito nel sistema sanitario che troppo spesso è frettoloso, impreparato e soprattutto scarso di risorse che determinano una perdita di efficacia dei reparti di rianimazione nelle operazioni inerenti e propedeutiche alla richiesta e al successivo prelievo degli organi della persona deceduta. A tutto si è aggiunta l'emergenza Covid-19 che ha ulteriormente criticizzato la situazione nei reparti di terapia intensiva e rianimazione.

In Sicilia nel 2017, 2018, 2019 e 2020 sono stati rilevati:

	2017	2018	2019	2020
Donazioni	92	56	55	50
Trapianti	281	221	215	203

Al 31/12/2020 in Sicilia 729 sono le persone in lista d'attesa per un trapianto

Analisi delle criticità su cui si intende intervenire attraverso l'attuazione del progetto

Criticità su cui si intende intervenire	Indicatori di contesto/Rilevazione delle criticità
Criticità 1 Carenza dei servizi di accoglienza all'arrivo in ospedale da parte del personale sanitario.	<ul style="list-style-type: none">Numero dei pazienti intercettati al momento dell'arrivo in ospedale sia per ricovero che per day hospital o visite ed esami: nel 2020 sono stati 4.600 i pazienti a cui è stato fornito un servizio di prima accoglienza e indirizzamento ai servizi
Criticità 2 Carenza, a carico della struttura ospedaliera, di specifico servizio di accompagnamento all'utenza nei reparti adulti e pediatrici, in ambulatorio e nelle sale di attesa delle sale operatorie.	<ul style="list-style-type: none">Numero dei pazienti seguiti durante la degenza in ospedale, a cui sono stati forniti servizi di compagnia, supporto psicologico, accompagnamento ai servizi, informazioni sulla degenza e sul percorso di ospedalizzazione: nel 2020 sono stati 2.950 i pazienti seguiti.
Criticità 3 Esigenza di rafforzare i processi di intrattenimento ludico ricreativo e culturale per i pazienti e i lungodegenti.	<ul style="list-style-type: none">Numero eventi ludici e ricreativi organizzati in occasione delle principali festività: nel 2019 e in parte nel 2020 (causa Covid) l'animazione e l'intrattenimento sono stati affidati a processi rari;Numero minori ospedalizzati a cui è rivolto il servizio di supporto allo studio: nel 2019 e in parte nel 2020 il servizio offerto si è basato su pochi processi (anche causa Covid);Numero utenti raggiunti da attività ludico ricreative e di gestione del tempo libero: ad oggi le attività ludico ricreative sono state attivate compatibilmente con i problemi di sicurezza legati alla pandemia.
Criticità 4 Presenza di processi occasionali di approccio al tema dei trapianti e alla cultura della donazione degli organi	<ul style="list-style-type: none">Numero eventi, seminari, convegni sul tema del trapianto e della donazione degli organi: nel 2020 sono stati organizzati due convegni sul tema in via telematica;

	<ul style="list-style-type: none"> • Numero utenti raggiunti con la realizzazione dei seminari: nel 2020 circa 300 utenti; • Numero scuole coinvolte in percorsi di sensibilizzazione e formazione sui temi della donazione e trapianto degli organi: ad oggi nessuna. • Numero raccolte fondi finalizzate alla ricerca: nel 2020 una sola iniziativa; • Numero utenti raggiunti con l'iniziativa dell'evento per la raccolta fondi: nel 2020 circa 800 cittadini.
--	--

7.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari diretti del progetto **“L’Ospedale del dono”** saranno i **pazienti ed i loro familiari** accompagnatori che afferriranno presso l’IRCCS ISMETT in occasione di un trapianto, di un trattamento pre o post trapianto o di un intervento di alta specializzazione. Questi, spesso, richiedono tempi di permanenza a Palermo medi o lunghi. Ma anche i pazienti che abbisognano di visite specifiche e/o esami di controllo beneficeranno dei servizi offerti ed i loro familiari avranno la possibilità di ricevere informazioni e supporto logistico ai servizi.

Si stima di raggiungere nel 2022 un totale di 5.200 utenti, con le loro famiglie, per i servizi di prima accoglienza, di cui 3.200 per i servizi di accompagnamento e intrattenimento.

Destinatari saranno anche i cittadini che parteciperanno agli eventi di sensibilizzazione e informazione organizzati dall’ente e di cui si conta di raggiungere oltre i 300 utenti.

Beneficeranno dell’intervento del progetto anche le **scuole**, che grazie all’intervento di supporto scolastico previsto per i minori ospedalizzati, gioveranno di un servizio a supporto per il recupero delle competenze e conoscenze degli studenti impossibilitati a frequentare regolarmente la scuola.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell’obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Nell’ambito del programma “Diritti e cittadinanza: le nostre sfide in Sicilia”, che si pone come obiettivi dell’Agenda 2030 quelli di “Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo” (obiettivo 1 dell’agenda 2030) e “Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni” (obiettivo 10 dell’agenda 2030), il presente progetto intende far fronte a situazioni di fragilità e di bisogno socio-assistenziale per pazienti affetti da gravi malattie invalidanti per rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto; sviluppare una cultura del volontariato tra i giovani con azioni di responsabilizzazione verso la comunità, promuovere la cultura della salute e della prevenzione e coinvolgere i pazienti nelle campagne di prevenzione della salute e di donazione di organi e tessuti; inoltre facilitare l’accesso alle misure di sostegno nella fruizione dei servizi socio sanitari ad essi dedicati garantendo pari opportunità ed esercizio dei diritti. Tutto questo per contribuire alla realizzazione delle misure che fanno parte delle linee strategiche del PNRR quali: M5C2 per rafforzare i servizi socio assistenziali nelle situazioni di marginalità e di vulnerabilità, e della misura M6C1 per lo sviluppo delle cure intermedie nel potenziamento dell’assistenza.

Pertanto in coerenza con l’ambito di azione *“Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni”* il progetto si

pone come **obiettivo:**

contribuire a migliorare la condizione dei pazienti affetti da patologie invalidanti, in particolar modo dei pazienti trapiantati o in attesa di trapianto di fegato e dei loro familiari e nel diffondere una cultura dell'inclusione, del diritto alla salute e delineare dei percorsi di assistenza e di accompagnamento vicino all'utente ed alle sue esigenze.

Il progetto prevede il coinvolgimento di giovani con minori opportunità, specialmente residenti nel Comune di Palermo, quali operatori volontari per offrire loro un'opportunità di cittadinanza attiva. Con questa misura si vuole offrire un'occasione per sviluppare il senso di autonomia rispetto ad un contesto socio-familiare disagiato in cui vivono e dare loro la possibilità di confrontarsi con altre realtà e di sostenere attivamente il loro percorso di inserimento sociale e lavorativo-professionale.

L'intervento si focalizza sulle seguenti aree di intervento:

- 1) **Incrementare la capacità di accoglienza** all'arrivo in Istituto dei pazienti sia per ricovero che per day hospital che per visite ed esami.
- 2) **Potenziare il servizio di assistenza dei pazienti**, adulti e pediatrici, durante la degenza in ospedale, in ambulatorio e nelle sale di attesa delle sale operatorie. Pensare all'**intrattenimento ludico ricreativo e culturale per i pazienti lungodegenti**, adulti e pediatrici, con la ricerca, anche, di alloggio protetto per i familiari accompagnatori presso strutture del volontariato.
- 3) **Aumentare le attività tese ad aumentare i processi occasionali di approccio al tema dei trapianti e alla cultura della donazione degli organi**

INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
Numero dei pazienti intercettati al momento dell'arrivo in ospedale sia per ricovero che per day hospital o visite ed esami	4.600	5.200
Numero dei pazienti seguiti durante la degenza in ospedale, a cui sono stati forniti servizi di compagnia, supporto psicologico, accompagnamento ai servizi, informazioni sulla degenza e sul percorso di ospedalizzazione	2.950	3.200
Numero di eventi ludici e ricreativi organizzati in occasione delle principali festività	1 con processi occasionali	Almeno 2 in occasione delle principali festività (Covid permettendo)
Numero minori ospedalizzati a cui è rivolto il servizio di supporto allo studio	n.q., processo occasionale, non strutturato 6	8 bambini
Numero utenti raggiunti da attività ludico ricreative e di gestione del tempo libero	n.q., processo occasionale, non strutturato	600
Numero eventi, seminari, convegni sul tema del trapianto e della donazione degli organi per via	2	2

telematica		
Numero utenti raggiunti con la realizzazione dei seminari per via telematica	300	350
Numero scuole coinvolte in incontri sul tema della donazione degli organi e dei trapianti	0	1
Numero raccolte fondi finalizzate alla ricerca	1	1
Numero utenti raggiunti con l'iniziativa dell'evento per la raccolta fondi	800	1.000
Numero utenti che usufruiranno del servizio di accoglienza notturna	150	200

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

<p>Incrementare la capacità di accoglienza</p> <p>Azione 1- Registrazione utenza e prima accoglienza:</p> <p><i>Attività 1.1</i> - Accoglienza in reception dei pazienti e indirizzo verso gli sportelli appositi.</p> <p><i>Attività 1.2</i> - Supporto nel fornire informazioni sull'istituto.</p> <p><i>Attività 1.3</i> - Supporto nel fornire dati su orari di entrata e visita pazienti e tipologia attività svolte dall'ospedale.</p> <p><i>Attività 1-4</i> - Supporto nel fornire informazioni relative alla permanenza in città, dalla toponomastica ed alle informazioni sui mezzi di trasporto e sulle strutture pubbliche/private di utilità collettiva.</p> <p>Potenziare il servizio di assistenza dei pazienti</p> <p>Azione 2.1 Accompagnamento dell'utenza ai servizi</p> <p><i>Attività 2.1.1</i> Guida dei pazienti e dei familiari per raggiungere i reparti con facilità per eventuali esami e/o controlli medici.</p> <p><i>Azione 2.1.2</i> supportare l'utenza nel ritiro di esami dai vari laboratori.</p> <p><i>Azione 2.1.3</i> Assistenza al Medico, al telefono o in ambulatorio quando questi è nell'impossibilità di mettersi in contatto con il paziente</p> <p><i>Azione 2.1.4</i> Supporto per favorire il contatto tra paziente e gli stessi operatori sanitari.</p> <p><i>Azione 2.1.5</i> Evidenziare al personale sanitario preposto apparenti e manifesti stati di difficoltà sia sanitarie che psicosociali dei pazienti e dei loro familiari.</p> <p>Azione 2.2 Potenziamento della capacità di assistenza dei pazienti seguiti durante la degenza:</p> <p><i>Azione 2.2.1</i> Supporto nelle richieste di particolari esigenze legate al ricovero.</p> <p><i>Azione 2.2.2</i> Gestire le richieste di gradimento da parte degli utenti per pasti e servizi di intrattenimento</p> <p><i>Azione 2.2.3</i> Offerta in lettura dei testi in dotazione della Biblioteca gestita da ASTRAFE</p> <p><i>Azione 2.2.4</i> Accompagnamento in struttura di accoglienza protetta partner "Casa Cilla".</p>
--

Tale attività verrà realizzata con il contributo dell'ente partner "*Casa Cilla*" che mette a disposizione le proprie strutture per ospitare i pazienti che provengono da fuori.
Azione 2.2.5 Intrattenimento e compagnia all'utenza per ridurre al minimo i tempi di attesa;

Azione 2.3 Intrattenimento ludico ricreativo e supporto allo studio per i pazienti pediatrici

Rivolgendosi ai bambini ricoverati o in visita ambulatoriale di controllo:

Attività 2.3.1 Animazione in ludoteca con giornate dedicate al disegno, alla recita e alla visione di cartoni e documentari; supporto per la compilazione dei compiti o per recupero scolastico durante il periodo di degenza .

Attività 2.3.2 Giochi di gruppo con bambini ricoverati.

Tali attività verranno realizzate con il contributo dell'ente partner "*Casa Cilla*" e del "*Movimento della salute dei giovani*" che in occasione di festività, supporteranno le attività ricreative con i minori.

Aumentare le attività tese ad aumentare i processi occasionali di approccio al tema dei trapianti e alla cultura della donazione degli organi.

Azione 3 Realizzazione eventi sul tema del trapianto.

Attività 3.1 - Informare gli utenti sulle iniziative promosse da Enti o istituzioni presenti sul territorio siciliano.

Attività 3.2 - Informazione sulle iniziative promosse da IRCCS ISMETT.

Attività 3.3 - Realizzazione di 2 incontri sul tema del trapianto e della donazione degli organi nelle scuole medie superiori presenti nel territorio di realizzazione del progetto.

Attività 3.4 - Realizzazione manifestazioni sul tema del trapianto con raccolta fondi per la ricerca.

Tali attività verranno realizzate con il contributo dell'ente partner "*IRCCS ISMETT*" che fornisce il supporto per l'organizzazione dei momenti di sensibilizzazione e promozione della cultura della donazione.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
AREA DI BISOGNO												
Piano di intervento: Incrementare la capacità di accoglienza												
<i>Azione 1.1 Registrazione utenza e prima accoglienza :</i>												
Attività 1.1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.3	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.4	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Piano di intervento: Potenziare il servizio di assistenza dei pazienti												
<i>Azione 2.1 Accompagnamento dell'utenza ai servizi</i>												
Attività 2.1.1		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.1.2		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.1.3:				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.1.4				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.1.5				X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Azione 2.2 Potenziamento della capacità di assistenza dei pazienti seguiti durante la degenza</i>												
Attività 2.2.1				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.2.2				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.2.3				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.2.4				X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.2.5				X	X	X	X	X	X	X	X	X
<i>Azione 2.3 Intrattenimento ludico ricreativo e supporto allo studio per i pazienti pediatrici</i>												

Attività 2.3.1				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 2.3.2				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Piano di intervento: Aumentare le attività tese ad aumentare i processi occasionali di approccio al tema dei trapianti e alla cultura della donazione degli organi													
Azione 3.1 Realizzazione eventi sul tema del trapianto													
Attività 3.1			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 3.2				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 3.3				X				X					X
Attività 3.4						X						X	
AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO													
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto	X												
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto				X	X								
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma							X	X					
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti	X												
Attività di rendicontazione programma/progetti											X	X	
Formazione Specifica	X	X	X										
Formazione Generale	X	X	X	X	X	X							
Monitoraggio operatori volontari		X				X	X			X	X		
Monitoraggio OLP										X	X		
Tutoraggio										X	X	X	

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Attività progetto	Ruolo dei volontari
<p>Azione 1 Registrazione utenza e prima accoglienza: <i>Attività 1.1</i> Accoglienza in reception dei pazienti e indirizzo verso gli sportelli appositi. <i>Attività 1.2</i> Supporto nel fornire informazioni sull'istituto. <i>Attività 1.3</i> Supporto nel fornire dati su orari di entrata e visita pazienti e tipologia attività svolte dall'ospedale. <i>Attività 1.4</i> Supporto nel fornire informazioni relative alla permanenza in città, dalla toponomastica ed alle informazioni sui mezzi di trasporto e sulle strutture pubbliche/private di utilità collettiva.</p>	<p>Il Volontario SCU si occuperà della presa in carico dei pazienti, provvedendo alla registrazione dell'utenza su apposito format e dei loro accompagnatori che arriveranno presso il reparto interessato dal progetto unitamente a tutta la documentazione clinica. Egli avrà il compito di indirizzare gli utenti agli sportelli o ai reparti di destinazione in cui dovranno effettuare controlli e visite. Congiuntamente, suo sarà il compito di fornire tutte le informazioni necessarie sulle procedure consuete del Centro, cercando di trasmettere in breve tempo una sensazione di familiarità con l'ospedale.</p>
<p>Azione 2.1 Accompagnamento dell'utenza ai servizi <i>Attività 2.1.1</i> Guida dei pazienti e dei familiari per raggiungere i reparti con facilità per eventuali esami e/o controlli medici. <i>Azione 2.1.2</i> supportare le utenze nel ritiro di esami dai vari laboratori. <i>Azione 2.1.3</i> Assistenza al Medico, al telefono o in ambulatorio quando questi è nell' impossibilità di mettersi in contatto con il paziente <i>Azione 2.1.4</i> Supporto per favorire il contatto tra paziente e gli stessi operatori sanitari. <i>Azione 2.1.5</i> Evidenziare al personale sanitario preposto apparenti e manifesti stati di difficoltà sia sanitarie che psicosociali dei pazienti e dei loro familiari.</p>	<p>Il Volontario SCU, quindi, dovrà prodigarsi in supporto del personale strutturato affinché possano essere ridotti al minimo i tempi di attesa, aggiornare i pazienti e/o familiari sullo stato di avanzamento delle prestazioni sanitarie, nonché, sempre a supporto al personale strutturato, dovrà prodigarsi affinché possano essere ridotti al minimo eventuali ritardi, incomprensioni e fraintendimenti.</p> <p>Il Volontario SCU seguirà i pazienti nelle corsie sino al raggiungimento delle sale di attesa per le relative procedure facendo compagnia ai pazienti e ai loro familiari nell'attesa, offrendo riviste, mettendo a proprio agio i pazienti e rispondendo ad eventuali domande poste dai pazienti o dai loro familiari. Dovrà lasciarli solamente quando i pazienti daranno la percezione di essere a proprio agio e poco prima di essere affidati al personale sanitario.</p> <p>Compito del Volontario SCU sarà inoltre, informare i familiari in sala d'attesa delle sale operatorie sulle modalità in uso in Istituto riguardo lo stato di avanzamento degli interventi in corso. Solo, quando possibile, darà notizie sulla tempistica al fine di tranquillizzare e offrire supporto morale ai familiari dei degenti in attesa fuori dalle sale.</p>
<p>Azione 2.2 Potenziamento della capacità di assistenza dei pazienti seguiti durante la degenza: <i>Azione 2.2.1</i> Supporto nelle richieste di particolari</p>	<p>Il Volontario SCU si attiverà in corsia nell'avvicinare i pazienti ricoverati per rilevare particolari necessità al fine di rendere il periodo di ricovero quanto meno difficoltoso. Cercherà di rilevarne i bisogni e</p>

<p>esigenze legate al ricovero.</p> <p><i>Azione 2.2.2</i> Gestire le richieste di gradimento da parte degli utenti per pasti e servizi di intrattenimento</p> <p><i>Azione 2.2.3</i> Offerta in lettura dei testi in dotazione della Biblioteca gestita da ASTRAFE</p> <p><i>Azione 2.2.4</i> Accompagnamento in struttura di accoglienza protetta partner “Casa Cilla”.</p> <p><i>Azione 2.2.5</i> Intrattenimento dell’utenza per ridurre al minimo i tempi di attesa.</p>	<p>segnalarli, a seconda della tipologia di richiesta, al personale sanitario o ai servizi sociali dell’Istituto o all’Associazione di volontariato presente in Istituto (ASTRAFE). Suo compito sarà pure rilevare l’indice di gradimento dei pasti assunti attraverso la compilazione di moduli appositi.</p> <p>Il Volontario SCU dovrà prodigarsi, infine, per rendere meno gravosa la degenza a pazienti adulti e pediatrici proponendo l’intrattenimento ludico ricreativo offerto dall’Istituto e dall’Associazione nell’ambito del progetto. Potrà proporre pertanto la lettura di un libro dell’apposita biblioteca dell’Istituto gestita da ASTRAFE, che verrà data in gestione ai volontari SCU stessi, ed anche dell’opportunità di poter partecipare ai momenti di intrattenimento musicale offerti da musicisti dell’Associazione che, al pianoforte, si esibiranno al fine di attenuare le tensioni e di creare il clima distensivo che solo la musica può offrire.</p> <p>Infine sarà impegnato nella ricerca e nell’accompagnamento in struttura protetta partner (Casa Cilla, etc...) per il pernottamento. Dovrà fornire, sia ai pazienti che ai familiari, informazioni relative alla toponomastica della città e provvedere a dare informazioni sui mezzi di trasporto e sulle strutture pubbliche/private di utilità collettiva.</p>
<p><i>Azione 2.3 Intrattenimento ludico ricreativo ai pazienti pediatrici</i></p> <p>Rivolgendosi ai bambini ricoverati o in visita ambulatoriale di controllo:</p> <p><i>Attività 2.3.1</i> Animazione in ludoteca con giornate dedicate al disegno, alla recita e alla visione di cartoni e documentari.</p> <p><i>Attività 2.3.2</i> Giochi di gruppo con bambino ricoverati.</p>	<p>Nel reparto di Pediatria, in ludoteca, il Volontario SCU potrà intrattenere i bambini ricoverati, in condizioni tali da poter intrattenersi fuori dalle proprie camere, sia i bambini presenti in Istituto per visite ambulatoriali di controllo con giochi, disegni, visione di cartoni etc...Inoltre, per i lunghi periodi di degenza dei pazienti, si occuperà di fornire supporto allo studio per il recupero scolastico.</p>
<p>Azione 3 Realizzazione eventi sul tema del trapianto.</p> <p><i>Attività 3.1</i> Informare gli utenti sulle iniziative promosse da Enti o istituzioni presenti sul territorio siciliano.</p> <p><i>Attività 3.2</i> Informazione sulle iniziative promosse da IRCCS ISMETT.</p> <p><i>Attività 3.3</i> Realizzazione di 3 incontri sul tema del trapianto e della donazione degli organi nelle scuole medie superiori presenti nel territorio di realizzazione del progetto.</p> <p><i>Attività 1.4</i> Realizzazione manifestazioni sul tema</p>	<p>Informerà pazienti e familiari della possibilità di partecipare alle giornate per la promozione della cultura della donazione e del trapianto e le manifestazioni per la raccolta di fondi finalizzati alla ricerca sui trapianti, ovvero, ad altre iniziative sociali a cui l’associazione aderisce.</p> <p>Il volontario supporterà gli operatori nell’organizzazione degli eventi, produzione di materiale informativo, aggiornamento di canali di comunicazione dell’Ente e nella pianificazione degli incontri con le scuole.</p>

del trapianto con raccolta fondi per la ricerca.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto
1	Segretario amministrativo con esperienza pluriennale nell'accoglienza e registrazione utenza e nell'accompagnamento ai servizi	Si occuperà di un primo addestramento ai volontari, al fine di indirizzarli in autonomia nelle attività di accoglienza, registrazione utenza e accompagnamento logistico ai servizi (<i>Azione 1</i>)
5	Volontari dell'associazione Astrafe con esperienza pluriennale nel settore	Affiancheranno i volontari nell'attività di accoglienza e accompagnamento ai servizi (<i>Azione 1, azione 2.1</i>)
1	Educatore esperto in supporto scolastico e recupero delle competenze	L'educatore formerà i volontari e li affiancherà nei primi mesi nelle attività di recupero scolastico (<i>azione 2.3</i>)
1+1 esperto ente partner ISMETT)	Esperto in comunicazione interna ed esterna ed organizzazione eventi	Formerà i volontari nella gestione, organizzazione e supporto logistico di un evento. Sarà di supporto all'organizzazione di ogni singolo evento e sarà supportato dagli esperti dell'ente partner ISMETT. (<i>Azione 3</i>)
1	Educatore esperto in supporto scolastico recupero delle competenze	Coadiuverà i volontari nell'attività di tutoraggio in aula e gestione della classe durante l'evento, oltre a fungere da intermediario con le scuole che parteciperanno all'iniziativa (<i>Azione 2.3, azione 3</i>)
2	Esperto in comunicazione interna ed esterna ed organizzazione eventi	Formerà i volontari nella gestione, organizzazione e supporto logistico di un evento. Sarà di supporto all'organizzazione di ogni singolo evento (<i>Azione 3</i>)
1	Tecnico informatico	Formerà i volontari e li affiancherà nelle attività che prevedono l'utilizzo del computer (registrazione utenza, consultazione su orari visite, su servizi attivi, creazione locandine, aggiornamento eventi sul web e sulla pagina Facebook, laboratori di intrattenimento che prevedano l'ausilio del pc. (<i>Azione 2.2</i>)

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

I volontari in SCU saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'Ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate all'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

Azione 1 Registrazione utenza e prima accoglienza:	
Azione 2.1 Accompagnamento dell'utenza ai servizi	
Azione 2.2 Potenziamento della capacità di assistenza dei pazienti seguiti durante la degenza:	
4 postazioni pc provviste di stampante, iPad, 1 fotocopiatrice, fogli bianchi, connessione ad Internet, cancelleria	Le risorse saranno funzionali a registrare l'utenza, raccogliere i primi dati, fornire le informazioni richieste tramite consultazione del database e di internet
2 postazioni telefoniche	Le risorse saranno funzionali alla ricezione di chiamate da parte dell'utenza per richieste informazioni, per contattare i reparti e i medici
Fornitura di equipaggiamento (camici, magliette, badge, etc.)	Le risorse saranno funzionali all'immediato riconoscimento degli operatori volontari in SCU da parte del personale della struttura ospedaliera e da parte dell'utenza
Materiale informativo, riviste, giochi, giornali	Le risorse saranno funzionali all'intrattenimento dell'utenza e alla loro messa a proprio agio
Macchina dell'ente	Funzionale agli spostamenti dei pazienti non autosufficienti da una struttura all'altra.
Azione 2.3 Intrattenimento ludico ricreativo ai pazienti pediatrici	
Ludoteca attrezzata con giochi, materiale ricreativo, tv, lettore dvd, libri e riviste, documentari, colori, cartoncino, materiale di cancelleria vario, maschere, costumi, karaoke, microfoni, fotocopiatrice, stampante e postazione pc, ecc...	Le risorse saranno funzionali alla gestione delle attività ludico ricreative e dei laboratori e alla realizzazione del materiale ludico
4 postazioni complete di tavoli e sedie, libri scolastici e materiale didattico	Le risorse saranno funzionali all'avvio delle attività di supporto scolastico
Azione 3 Realizzazione eventi sul tema del trapianto.	
Sale attrezzate messe a disposizione dell'ente partner ISMETT	Le risorse saranno funzionali all'organizzazione dei seminari
Gazebo, tavoli, sedie, materiale informativo, manifesti	Le risorse saranno funzionali all'organizzazione di stand e manifestazioni esterne all'ente
Microfoni, amplificazione, lavagna a fogli mobili, videoproiettore, pc portatile, materiale di cancelleria (fogli cartelline, penne, cd rom)	Le risorse saranno funzionali alla realizzazione dei seminari e convegni nelle scuole, al fine di proiettare immagini e documenti, di scrivere appunti, di comunicare alla platea.
Macchina	Le risorse saranno funzionali allo spostamento degli operatori e del materiale utile alla realizzazione dell'evento dalla struttura all'esterno (scuole, piazze...)

Al fine di completare la descrizione delle risorse tecniche e strumentali utili alla realizzazione del progetto, l'Ente metterà a disposizione degli operatori volontari in SCU 3 stanze, 4 postazioni complete di tavolo, sedia, telefono, computer connesso ad internet, fax, fotocopiatrice, stampanti e scanner al fine di organizzare le attività e supportare l'organizzazione tecnica e logistica delle azioni previste dal progetto: contatto delle scuole, pubblicizzazione delle attività e del progetto educativo promossi dall'ente, comunicazione e gestione delle attività in cui sono coinvolti gli enti partner, trasmissione dati raccolti, contatti con gli enti partner e con le istituzioni presenti nel territorio, organizzazione delle attività ludico ricreative e delle iniziative pubbliche. Utili a tal fine saranno anche materiali di consumo, quali cancelleria, cd, raccoglitori, etc, utili al fine di raccogliere materiali, dati, appunti, per lo svolgimento delle attività, utilizzati altresì, durante i momenti di formazione, oltre alla stampa di documenti utili e dispense sugli argomenti trattati, negli incontri di formazione specifica. Oltre alle utenze dedicate e alle attrezzature presenti presso le sedi, saranno stampati, al fine di

promuovere le attività, materiali informativi quali depliants, manifesti per gli eventi pubblici, utili altresì, all'attività di promozione del SCU.

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato.
In caso di esigenze legate all'attuazione del calendario del progetto, gli orari potranno essere rimodulati e gli operatori volontari in SCU dovranno attenersi all'organizzazione del lavoro definita dagli Operatori Locali di Progetto.
Gli operatori volontari in SCU dovranno altresì, mantenere massimo riserbo sulle informazioni e sulle testimonianze derivate dall'ascolto e dalle attività di accoglienza dell'utenza, al fine di garantire la privacy e l'anonimato dei pazienti.
La formazione generale e specifica è obbligatoria, pertanto gli operatori volontari in SCU non potranno usufruire di permessi in tali giornate.
Gli operatori volontari in SCU avranno l'obbligo di usufruire dei permessi, se necessario, in occasione della chiusura della sede per un massimo di 10 giorni nell'arco dei dodici mesi di servizio.
È possibile prevedere l'impiego degli operatori volontari in SCU anche in giorni festivi e nel fine settimana, e per lo svolgimento di attività al di fuori della sede di attuazione.
Eventuali turnazioni che comprendessero il sabato o la domenica saranno organizzate in modo da garantire il riposo infrasettimanale.
Si richiede diligenza, riservatezza, rispetto degli orari di servizio stabiliti dal progetto, rispetto dei luoghi e delle regole comportamentali, oltre ad un'elasticità oraria funzionale alla realizzazione del progetto.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Nessuno

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Partner	Attività
IRCCS ISMETT P.I. 04544550827	L'ISMETT collaborerà alla realizzazione del progetto fornendo supporto operativo all'organizzazione delle giornate di informazione e sensibilizzazione nazionali e regionali sulla donazione e per i periodici incontri che organizzeremo nelle scuole per la diffusione della cultura della donazione degli organi e dei trapianti (Azioni 3.1 – 3.2 – 3.3 – 3.4)
CASA CILLA C.F. 90005440822	L'associazione collaborerà ospitando nella propria struttura pazienti e familiari di ISMETT e di Ospedali nei dintorni (ARNAS CIVCO e Policlinico Universitario) e, in occasione delle ricorrenze festive, supportando le attività ludiche e ricreative al fine di alleviare il soggiorno in ospedale dei bambini ricoverati. (Attività 2.2.1 -2.2.2 – 2.2.3 – 2.3.1 – 2.3.2)
Movimento della Salute dei Giovani	L'associazione collaborerà, in occasione delle ricorrenze festive,

C.F. 97295600825	supportando le attività ludiche e ricreative al fine di alleviare il soggiorno in ospedale dei bambini ricoverati. (Attività 2.3.1 – 2.3.2)
-------------------------	--

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

L'ateneo di Palermo ha recepito le direttive impartite dal MIUR con la circolare della Direzione Generale per l'Università, ufficio III, prot.2626 del 9/7/04, riconoscendo, con delibera del Senato Accademico dell'Università degli studi di Palermo del 18/04/05, crediti formativi a tutti gli studenti che svolgono il SCU indipendentemente dallo specifico progetto o ente.

I crediti saranno attribuiti fino ad un massimo di 9 relativamente alla lettera d) dell'art. 10, comma 1 del DM 509/99, e fino ad ulteriori 9 crediti relativamente alla lettera f) dello stesso articolo.

Detta delibera integra l'art. 11 del regolamento didattico di Ateneo, demandando ai singoli Consigli di Corso di studio la valutazione sul numero di crediti da riconoscere ad ogni studente che ne faccia documentata richiesta.

14) Eventuali tirocini riconosciuti

Il Consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo, nell'adunanza del 12/11/2003, nel deliberare il regolamento del tirocinio previsto per le lauree triennali della classe XVIII, ha previsto all'art.6 che lo svolgimento del SCU presso enti accreditati dal dipartimento della gioventù e del Servizio Civile permette a chi lo svolge di ottenere i CFU previsti per il tirocinio definito all'art.1 del suddetto regolamento. Detti CFU saranno riconosciuti dal Consiglio della classe XVIII agli studenti che presenteranno istanza corredata dalle relative certificazioni

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

- Attestato specifico

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

La formazione generale sarà realizzata presso la sede locale di Arci servizio civile Sicilia in via Carlo Rao, 16 – Palermo.

La durata della formazione generale per ASC Nazionale Aps è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 24 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali, 8 ore in sincrono da remoto e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza in modalità blended. Quest'ultime due modalità formative, come richiesto da Circ. DP 23/12/2020, non superano il 50% del totale delle ore complessive.

Il percorso formativo sarà erogato entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) *Sede di realizzazione (*)*

La formazione specifica sarà realizzata presso IRCCS ISMETT via Ernesto Tricomi n° 5 90127 Palermo

18) *Tecniche e metodologie di realizzazione (*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi richiesti dal progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza e alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti o eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali.
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe, durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari (coinvolgono tutta la personalità dei discenti);
- controllo costante e ricorsivo (feed-back) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante ad una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso.
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto.
- lavoro di gruppo: permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, con questa strategia si cerca di ottimizzare la collaborazione ed il sostegno reciproco.
- tecniche simulative: in cui troviamo il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali.
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali; qui troviamo lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema, nell'incident, si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive.
- tecniche di produzione cooperativa: tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming (cervelli in tempesta), per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o

mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano ad un argomento.

N.B.: Perdurando il particolare periodo di osservanza di specifiche misure di sicurezza anti Covid-19 una parte della formazione specifica potrà essere realizzata a distanza facendo uso di particolari piattaforme informatiche idonee

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti:	Ore
<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	10 (complessive)
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza</p> <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze</p> <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche</p> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di</p>	8 ore

<p>verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema helios, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 6.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore ASSISTENZA, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 6</p> <ul style="list-style-type: none"> • rischi nell'espletamento delle attività presso la sede d'attuazione, in ospedale, nelle scuole • misure di prevenzione e di emergenza in relazione all'attività degli operatori volontari in SCU in ambito ospedaliero • Principale normativa sulla sicurezza • L'acquisizione delle nozioni di pronto soccorso • Procedure di controllo e gestione delle infezioni ospedaliere • Istruzioni sulle principali procedure di emergenza in ospedale <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando</p>	<p>2 ore</p>

<p>le dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
Modulo 1: Presentazione, coinvolgimento e partecipazione al progetto	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza Conoscenza del progetto con presentazione: finalità, obiettivi, sedi di attuazione ed attività previste - Sviluppare relazioni e coinvolgimento tra i partecipanti - Presentazione Ente - Rilevazione bisogni ed aspettative dei partecipanti - Articolazione del progetto - Chi è ASTRAFE: nascita, principali campagne e settori di attività, criticità e potenzialità 	8
Modulo 2: Accoglienza e accompagnamento degli utenti ai servizi	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> - Team building e funzionamento del gruppo di lavoro - Attività di formazione sulle regole di gestione, di comportamento in ospedale da rispettare - Normativa dei trapianti, sulle specifiche attività connesse ai trapianti di organo, sulla ricerca - La presa in conto delle problematiche del multiculturalismo nella gestione dei pazienti internazionali - Nozioni informatiche di base 	34
Modulo 3: L'assistenza socioassistenziale e psicologica	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> - L'assistenza socio-assistenziale nei confronti del paziente adulto, pediatrico e dei loro familiari - L'acquisizione di contenuti base rispetto alle patologie invalidanti e ai trattamenti specifici - La consapevolezza degli aspetti psicoemotivi del paziente, con particolare riferimento ai pazienti pediatrici - La sensibilizzazione riguardo gli aspetti della donazione e trapianto di organi e tessuti. - L'importanza dell'ascolto attivo 	10
Modulo 4: L'animazione e l'organizzazione di attività ludico ricreative e culturali	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> - Come creare un laboratorio 	10

<ul style="list-style-type: none"> - Le attività ludico ricreative per adulti - Le attività ludico ricreative per minori - La scolarizzazione nel bambino malato: la Scuola in Ospedale. 	
---	--

20) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	<ul style="list-style-type: none"> -Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014); -dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le; -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. - dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le 	<i>Modulo A sez. 1</i> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>
Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975	<ul style="list-style-type: none"> -Diploma di maturità scientifica -Responsabile del Servizio per la 	<i>Modulo A sez. 1</i> <i>Modulo concernente</i>

<p>a Frankenthal (D)</p>	<p>Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;</p> <ul style="list-style-type: none"> -Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza. -Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva; -Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC); -Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014); -Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le -Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le -dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. 	<p><i>la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>
<p>Sala Antonino nato il: 17/05/1966 luogo di nascita: Palermo codice fiscale: SLANN66E17G273N</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea in Ingegneria nucleare. Iscritto all'albo docenti CERISDI per i corsi di formazione sulla sicurezza e prevenzione rischi</p> <p><i>Ruolo ricoperto:</i> Esperto esterno, dipendente dell'ISMETT</p> <p><i>Esperienza nel settore:</i> Dal 2003 docente esperto nei corsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e sui rischi. Formatore abilitato, responsabile del servizio di prevenzione, protezione e redazione del D.V.R.</p> <p>Consulente esperto in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro con ruolo di responsabile del sistema di gestione della sicurezza e salute, prevenzione rischi nei luoghi di lavoro.</p>	<p>Modulo A sez. 2 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari, nelle specifiche sedi di attuazione</i></p>

<p>Finazzo Patrizia nata il: 22/05/1961 luogo di nascita: Palermo codice fiscale: FNZPRZ62E62G273D</p>	<p><i>Titolo di Studio:</i> Laurea in Lingue e Letterature Straniere. Master universitario di II livello in Comunicazione istituzionale. <i>Ruolo ricoperto:</i> Socio volontario dell'ente e dipendente dell'ISMETT, responsabile dell'Ufficio relazioni col pubblico. <i>Esperienza nel settore</i> Responsabile dal 2010 dell'Ufficio relazioni col pubblico ed esperta in comunicazione istituzionale, ha già ricoperto in passato il ruolo di formatore e OLP nei progetti di SCN attivati dall'ente nel medesimo settore e area di intervento. In ISMETT si occupa del coordinamento amministrativo del servizio ambulatoriale e dei medici.</p>	<p>Modulo: 2 Accoglienza e accompagnamento degli utenti ai servizi</p>
<p>D'Amico Federica nata il: 07/04/1984 luogo di nascita: Palermo</p>	<p>Laurea in Filologia Moderna e Master universitario in "Gestione e sviluppo delle risorse" Responsabile dell'URP di IRCCS ISMETT - addetto ufficio relazioni con il pubblico presso ISMETT: comunicazione interna ed esterna. Gestione dell'informazione e valutazione reclami o richieste dall'esterno. Mediazione con il personale dell'ente. Collaborazione al coordinamento delle attività previste dall'associazione ASTRAFE e partecipazione attiva alle campagne di sensibilizzazione sul tema del trapianto.</p>	<p>Modulo: 1 Presentazione, coinvolgimento e partecipazione al progetto</p>
<p>Lo Iacono Antonella nata il: 04/04/1979 luogo di nascita: Partinico (PA)</p>	<p><i>Titolo di Studio:</i> Laurea in Scienze del Servizio Sociale <i>Ruolo ricoperto:</i> socio volontario dell'ente e dipendente dell'ISMETT, dove ricopre il ruolo di assistente sociale <i>Esperienza nel settore:</i> Dal 2004 ricopre il ruolo di assistente sociale. Dal 2003 ha svolto varie attività didattiche e formative in qualità di educatore. Ha già ricoperto in passato il ruolo di formatore e OLP nei progetti di SCN</p>	<p>Modulo: 3 L'assistenza socioassistenziale e psicologica Modulo: 4 L'animazione e l'organizzazione di attività ludico ricreative e culturali</p>

21) Durata (*)

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.
La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel

programma e necessari per progetti con particolari specificità

Nessuno

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Numero volontari con minori opportunità (*)*

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)*

a. *Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità*

b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

c. *Giovani con difficoltà economiche*

d. *Care leavers*

e. *Giovani con temporanea fragilità personale o sociale*

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)*

a. *Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R n. 445/2000*

b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

Presentazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente – Modello ISEE pari o inferiore a 10.000 euro

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

Con l'obiettivo di promuovere una cultura del Servizio Civile che superi la logica dei singoli enti e impatti in modo trasversale sul territorio, l'associazione ASTRAFE stima di dedicare almeno 10 ore complessive (fra backstage e frontstage) a programmare e realizzare diversi appuntamenti:

- Comunicato stampa da inviare ai principali canali multimediali, al fine di promuovere l'iniziativa.
- Inserimento dell'avviso di selezione di volontari nel sito internet dell'associazione. Comunicazione attraverso mailing list a soci, volontari, collaboratori e altri enti del Terzo settore che possiedono canali privilegiati di comunicazione con giovani soggetti svantaggiati.
- Distribuzione di materiale informativo presso contatti dell'Ente e presso luoghi di aggregazione giovanile.
- Attività di volantinaggio o affissione di locandine presso quartieri a rischio e/o periferici.
- Banchetti informativi durante le manifestazioni e gli eventi.
- Momenti di promozione in rete con altre organizzazioni presenti sul territorio.
- Attivazione di un'interlocuzione con i Servizi Sociali del territorio con richiesta di collaborazione per informare giovani in carico ai Servizi sociali o presso comunità di accoglienza sull'opportunità offerta loro dai progetti di servizio civile.

23.6) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali ()*

Per facilitare l'inserimento e l'integrazione all'interno del percorso di servizio civile dei giovani operatori volontari con minori opportunità, l'associazione metterà a disposizione una risorsa umana specializzata (psicologo per n. 10 ore settimanali) volta ad accompagnarli e supportarli nello svolgimento delle attività progettuali in modo personalizzato, sviluppando un piano di apprendimento e sviluppo specifico per i 3 volontari con minori opportunità. Tale supporto sarà basato su un rapporto di fiducia da instaurare progressivamente con i giovani e su un confronto e programmazione, sin dall'inizio progetto sulle aspettative e sugli obiettivi di apprendimento dei volontari aggiuntivo rispetto a quanto garantito da OLP e dalla formazione generale e specifica.

Agli operatori volontari verrà fornito, da parte dell'associazione, un supporto economico qualora verranno manifestati disagi nello svolgimento di alcune attività previste dal progetto (rimborso vitto e alloggio durante manifestazioni esterne o attività continuative tra mattina e pomeriggio) e/o per il raggiungimento di siti distanti o al di fuori della sede di attuazione, ma comunque previsti dal progetto.

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E.

24.1) Paese U.E. (*)

24.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

- Continuativo
- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.8) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) Tutoraggio

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

3 Mesi

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio (*)*

- numero ore totali 27
 di cui:
- numero ore collettive 21
- numero ore individuali 6

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

Il tutoraggio avrà inizio a partire dal decimo mese di servizio attraverso 3 incontri collettivi, in itinere (15 ore complessive), di tutti gli operatori volontari del progetto per l'espletamento delle attività obbligatorie. Verranno organizzati gli incontri individuali (due incontri a volontario) della durata complessiva di 4 ore e altre 2 ore dedicate alle attività opzionali, rispetto alle singole esigenze degli operatori volontari. L'organizzazione delle stesse sarà in accordo con le necessità e le esigenze degli enti d'accoglienza e nel rispetto della turnazione prevista per le attività quotidiane degli operatori volontari.

Le modalità utilizzate saranno:

- sistemi di ricerca informatizzati
- lezioni frontali;
- Discussione di gruppo;
- Incontri individuali.

A conclusione del progetto, verrà programmato e realizzato l'ultimo incontro collettivo di 6 ore per la restituzione del percorso.

Cronoprogramma:

Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Incontro collettivo conoscitivo										x		
Incontro collettivo su linee guida per affrontare colloqui di lavoro											x	

Incontro collettivo di sostegno alla ricerca del lavoro												X	X	
Colloqui individuali per bilancio di competenze												X	X	X
Orientamento individuale e informativo												X	X	X
Incontro finale collettivo di confronto														X
Attività opzionali													X	X

25.4) Attività obbligatorie (*)

Gli incontri saranno finalizzati ad attività di informazione sui servizi di orientamento al lavoro presenti su un territorio, al di fuori del contesto isolano, che comprende la provincia di Palermo (sportello Informagiovani, Centro per l'Impiego, programma Garanzia Giovani, agenzie per il lavoro). Verranno utilizzati canali informatici per la ricerca di lavoro nonché di opportunità di volontariato o tirocinio in Italia o all'estero.

Fasi del tutoraggio:

- Primo incontro collettivo conoscitivo attraverso la somministrazione di un questionario sulla propria esperienza di servizio civile e sulla percezione delle proprie abilità. Tale incontro fornisce l'occasione per stimolare il confronto con gli altri operatori volontari e facilitare la consapevolezza sullo sviluppo di competenze.
- Incontri collettivi per offrire delle linee guida su come sostenere un eventuale colloquio di lavoro, fornire indicazioni per l'utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa. Indicazione sulla compilazione di istanze online e/o di lettere di presentazione; fornire all'operatore volontario indicazione degli uffici territoriali che si occupano di servizi per la ricerca del lavoro (Centri Servizi per l'impiego).
- Colloquio individuale volto a:
 - Effettuare un primo bilancio sulle competenze emerse e agite durante l'esperienza di Servizio Civile Universale; ripercorrere tutte le esperienze formali, informali e non formali del proprio percorso di vita ed elaborare un curriculum vitae con supporto alla sua compilazione. Supporto nell'utilizzo degli strumenti più comunemente utilizzati (Europass), Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals.
- Orientamento individuale attraverso colloquio informativo sulle opportunità di studio (corsi, master) e lavoro (offerte di lavoro, concorsi pubblici) in linea con il percorso

personale degli operatori volontari e le loro aspirazioni; supporto nella ricerca di corsi disponibili per il conseguimento di certificazioni informatiche, linguistiche e abilitanti; ricerca attiva di offerte di lavoro.

- Incontro finale collettivo finalizzato al confronto di esperienze e all'analisi collettiva su idee progettuali di modalità di accesso al lavoro e/o di imprenditorialità.

25.5) *Attività opzionali*

- Attivazione di contatti presso gli enti profit per dare la possibilità all'operatore volontario di svolgere attività di stage o tirocinio;
- Colloqui individuali con professionista psicologa in cui verranno insegnate strategie di fronteggiamento allo stress emotivo.

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)*

D'Amico Federica